

XV.

DE FRANCHIS

CARLO

Con Caterina d'Este generò  
Nicola (1) e GIACOMO, il quale con Maria Gra-  
zia Riso generò  
BENEDETTO, che con Francesca Agapito generò

---

(1) Entrò nell'ordine de' Cappuccini col nome di Fra Silvestro. Fu di puri e santi costumi. Nell'anno 1560 fu procuratore generale di quella religione, e nel 1578 ne fu provinciale, la quale carica ottenne per la seconda volta. Rinunciò il vescovato di Mileto conferitogli da Gregorio XIII. Fu dottissima persona, e zelantissimo predicatore, il qual ministero lo esercitò in Roma, in Napoli, in Palermo, in Messina, in Venezia, ed in Firenze, dove nel 1575 istituì la congregazione del *Sangue di Cristo*. Fece le maggiori premure affinchè fosse fondato in Rossano lo spedale di S. Giovanni di Dio, ed indusse Aurelia Caponsacco a cedere un fabbricato che possedeva nella piazza maggiore per fare ivi passare gl'infermi che trovavansi nello spedale di S. Leonardo. Nel 1589 fondò il monastero de' *Carolei*. Diede alla luce un'opera intitolata: *De contemplatione Sanguinis Christi*. Morì nel monastero di Montalti nel 1596 con fama di santità, nella età di anni 58. Quel comune lo tumulò con una onorevole iscrizione. Venne in seguito beatificato: fanno di lui menzione, il Boverio negli annali de' Cappuccini, il Toppi, il Gualtieri, e il Zavarrone.



Giulia, Fulvia, Giacomo (1), Carlo (2), ed IGNAZIO, il quale con Rosalia Sala di Mormanno generò Teresa (3), Francesca, Benedetta, e DOMENICO, che con Rosa Mastromarchi della Saracena generò Anna Maria, Rosalia, Nicoletta, Francesco (4) ed Ignazio.

XVI.

DE LAURO (\*)

LEONARDO (5)

Con.... generò

(1) Gran letterato, valente teologo, e giurista. Fu canonico della cattedrale, quindi decano, in fine tesoriere. Dobbiamo a lui questo tributo di lode, poichè l'avemmo a maestro nel diritto civile e canonico.

(2) Carlo si maritò in Corigliano e procreò una sola figlia, che maritò in Corigliano medesimo, ed in essa si estinse il suo ramo, per cui venuto a morte, lasciò la sua eredità a D. Saverio Mannarino.

(3) Monaca in S. Maria Maddalena.

(4) Paroco di S. Cosmo e Damiano, di candidi costumi, e che molto prometteva se amica gli si fosse mostrata la fortuna, ma ebbe a soffrire perdite amarissime, che gli vennero cagionate dall'intrigo, e da avverse combinazioni.

(\*) Questa famiglia trae la sua origine da Paralia comune vicino alla città di Tropea in provincia di Calabria ultra. Un ramo di questa prosapia passò nella città di Amantea, donde distaccatosi un altro ramo venne a stabilirsi in Catanzaro, e quindi in Rossano.

(5) Ebbe altri due fratelli, cioè Giovanni che nel 1220

